In tema di assicurazioni sociale

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (1998)**

Heft 50

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Um 1929/30

Airolo TI

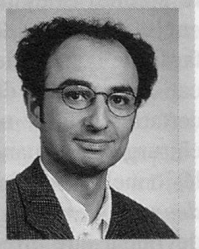
1991

© documenta natura

Foto oben: Sammlung Wehrli, Foto unten: Balogh / Huber

Nuovo gruppo: Biasca e Valli superiori. Vedi pagina 26

In tema di assicurazioni sociale



Cara lettrice,
caro lettore,

da qualche anno fanno sensazione: le assicurazioni sociali. Vantaggi e svantaggi della legge sull'assicurazione malattia, il deficit dell'assicurazione disoccupazione, e la garanzia a lungo termine delle rendite di vecchiaia; non si parla d'altro. Specialisti del ramo, giornalisti, politici riferiscono, ci propinano scenari, modelli, prese di posizione e si danno da fare affinchè i mass-media siano massicciamente sempre presenti.

Le uscite globali della Confederazione nel 1996 ammontavano a 43 840 milioni di franchi. Quasi 13 000 milioni vennero spesi per il benessere sociale. Ciò rappresenta un considerevole 30% delle uscite totali. Per alcuni è troppo, se non addirittura indecente e scandaloso. Per costoro è palese: vi sono degli abusi, qualcuno approfitta illegalmente dei soldi destinati al sociale, l'assistenza pubblica è ridotta al livello di un magazzino servisol.

Oggetto di discussioni nelle osterie di paese e nei bar, questa argomentazione avrà senz'altro le sue buone ragioni. Quando però una rivista svizzero-tedesca, che si autodefinisce di qualità, pubblica un lungo articolo sulle assicurazioni sociali, orientato su questa convinzione, diventa un problema. Insieme con lo Stato, vengono soprattutto diffamati i molti beneficiari di AI che ricevono giustamente la loro rendita. In tal modo viene esplicitamente esercitato un giornalismo-revolver sulla gobba degli invalidi. Noi ci siamo occupati dell'argomento in modo assolutamente non spettacolare. Nella rubrica «consulenza» potete venire a conoscenza delle nozioni basilari su AI e AVS.

Nell'ultimo numero abbiamo riferito dei metodi di cura del Dr. Baxas. Con un certo qual divertimento abbiamo constatato che la stampa si è interessata al fenomeno che promette guarigione.Alcune settimane fa il BLICK ha pubblicato un articolo su Baxas. In questo contesto, il foglio da boulevard, ha citato il nostro articolo e scrisse della «apprezzata rivista PARKINSON». Se il complimento uscito dalla Casa Ringier ci onori oppure se ci darà del filo da torcere, staremo a vedere.

Un ultimo cenno particolare: la classe medica (il Comitato peritale in particolare) fa un grosso favore alla nostra Associazione: mette regolarmente a nostra disposizione articoli di specialisti senza alcuna pretesa di onorario. Per questo gesto, che non è assolutamente ovvio, desideriamo ringraziarli a nome di tutti i pazienti di Parkinson.